



# COMUNE DI COLLAZZONE

-Provincia di Perugia-

## REGOLAMENTO PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA ED AL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA IN- FANZIA

(Approvato con atto del C.C. n° 5 del 24.01.2008)



## INDICE

Articolo 1 – Finalità e contenuto del Regolamento

Articolo 2 – Servizi coinvolti

Articolo 3 – Il personale dei Servizi Socio-Educativi

Articolo 4 – il coordinamento pedagogico

Articolo 5 – Requisiti per l'Autorizzazione

Articolo 6 – Richiesta di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento, periodo di validità, rinnovo, decadenza.

Articolo 7 – Vigilanza

Articolo 8 - Decorrenza del Regolamento

Allegato "A" – Standard tecnici per i servizi di nuova apertura o già funzionanti posti in edifici esistenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento



## Articolo 1- Finalità e contenuto del regolamento

1. Il presente Regolamento, in ottemperanza alla L.R. n.30/2005 ed la Regolamento Regionale n. 13/2006, Titolo IV, art. 34, definisce i requisiti necessari per l'autorizzazione all'apertura ed la funzionamento dei seguenti Servizi socio-educativi per la Prima infanzia: Nido d'infanzia, Centri per bambine e bambini, Centri per bambine e bambini e famiglie, Spazi gioco, Centri ricreativi, Sezioni integrate tra nido e scuola d'infanzia, Servizi di sostegno alle funzioni genitoriali, Nidi e Micronidi aziendali o interaziendali.
2. L'autorizzazione è un processo che si esplica con atto formale attraverso il quale il Comune di Collazzone, nell'ambito del proprio territorio, autorizza l'apertura ed il funzionamento di una struttura per l'infanzia da realizzare ed il funzionamento delle strutture già realizzate, dal punto di vista della sicurezza e della funzionalità.

## Articolo 2 – Servizi coinvolti

1. Devono ottenere il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 12 della L.R. n. 30/2005 ed all'art. 34 del Regolamento Regionale n.13/2006 tutti i servizi per la prima infanzia, d'ora in avanti denominati "unità d'offerta" sia pubblici che privati, che rientrano nelle seguenti tipologie:
  - ° Nido d'infanzia
  - ° Centro per bambine e bambini
  - ° Centro per bambine e bambini e famiglie
  - ° Spazio gioco
  - ° Centro ricreativo
  - ° Sezione integrata tra nido e scuola d'infanzia
  - ° Servizio di sostegno alle funzioni genitoriali
  - ° Nido e Micronido aziendale o interaziendale
2. Le unità d'offerta descritte in base a caratteristiche generali, finalità, utenza, sono le seguenti:

### NIDO D'INFANZIA

Caratteristiche: è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico aperto a tutte Bambine e bambini, teso a favorire la loro crescita psicofisica e la socializzazione.

Tempi di permanenza: l'orario di permanenza presso il Servizio non può superare le dieci ore giornaliere.

Finalità: educazione, socializzazione e sostegno alle famiglie nella cura dei figli.

Utenza: bambine e bambini di età compresa tra i tre ed i trentasei mesi.

Ricettività: metri quadrati 9,5 per ogni bambina o bambino ammissibile.

### CENTRO PER BAMBINE E BAMBINI

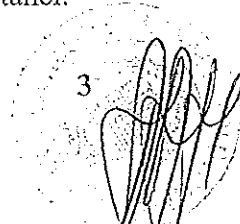
Caratteristiche: è un servizio per attività educative, di gioco e culturali rivolto a tutte le bambine e bambini. Non sono previste attività di routine.

Tempi di permanenza: la permanenza giornaliera delle bambine e bambini non può superare le cinque ore giornaliere.

Finalità: cura, educazione, socializzazione, gioco e comunicazione con i coetanei.

Utenza: bambine e bambini di età compresa tra i diciotto e trentasei mesi.

3



Ricettività: metri quadrati sette per ogni bambina o bambino.

### **CENTRO PER BAMBINE E BAMBINI E FAMIGLIE**

Caratteristiche: è un servizio con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di Aggregazione sociale rivolto a tutte le bambine e bambini accompagnati da genitori o altre figure parentali. Non sono previste attività di routine.

Tempi di permanenza: l'orario di permanenza giornaliera non può superare le tre ore.

Finalità: educazione, socializzazione, confronto e gioco per bambine bambini ed adulti.

Utenza: bambine e bambini di età compresa fra i tre e trentasei mesi e genitori o altre figure parentali.

Ricettività: metri quadrati sette per ogni bambina o bambino ammissibile.

### **SPAZI GIOCO**

Caratteristiche: è un servizio a carattere ludico, con modalità di frequenza secondo criteri di massima flessibilità. Non sono previste attività di routine.

Tempi di permanenza: i tempi di permanenza giornaliera nel servizio e la periodicità della frequenza devono garantire una partecipazione proficua allo svolgimento Complessivo delle attività.

Finalità: gioco e socializzazione.

Utenza: bambine e bambini di età compresa tra i dodici mesi ed i cinque anni.

Ricettività: metri quadrati sette per ogni bambina o bambino ammissibile.

### **CENTRO RICREATIVO**

Caratteristiche: è un servizio caratterizzato da estemporaneità ed occasionalità della frequenza, prevede fruizioni temporanee o saltuarie durante la settimana e nel periodo estivo.

Tempi di permanenza: è prevista una presenza giornaliera per un numero ristretto di ore.

Finalità: ricreazione ed animazione.

Utenza: bambine e bambini a partire dai tre anni di età.

Ricettività: viene stabilita sulla base del progetto educativo presentato.

### **SEZIONE INTEGRATA TRA NIDO E SCUOLA D'INFANZIA**

Caratteristiche: è un servizio che agevola il passaggio dal nido alla scuola d'infanzia.

Tempi di permanenza: l'orario di permanenza presso il servizio non può superare le dieci ore giornaliere.

Finalità: promuovere la continuità educativo-didattica.

Utenza: bambine e bambini di età compresa tra i venti mesi ed i tre anni.

Ricettività: metri quadrati sette per ogni bambina o bambino ammissibile.

### **SERVIZIO DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI GENITORIALI**

Caratteristiche: è un servizio educativo rivolto ai genitori, agli educatori ed agli operatori socio-assistenziali, che si caratterizza per una connotazione comunitaria e fortemente interattiva; che promuove interventi di sostegno al ruolo ed alle competenze di ognuno di loro.

Finalità: educativa, formativa, di confronto e di sostegno alla relazione genitori-figli ed educatori-bambini.

Utenza: genitori, educatori, operatori socio-assistenziali ed educativi e bambini

### NIDO E MICRONIDO AZIENDALE O INTERAZIENDALE

Si differenzia dal nido d'infanzia solo perché accoglie figli dei dipendenti dell'azienda che lo realizza, le bambine e bambini di eventuali aziende consociate e quelli del territorio limitrofo.

3. Il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento deve essere richiesto per ogni unità d'offerta. Qualora una stessa sede ospiti più di un'unità d'offerta, l'autorizzazione va richiesta per ciascuna di esse.
4. I servizi socio-educativi per la prima infanzia eroganti il "servizio-mensa" hanno l'obbligo di tenere esposto, bene in vista, all'interno della struttura il menù giornaliero
5. Per le bambine ed i bambini frequentanti i nidi ed i micronidi aziendali o interaziendali fino al primo anno di età è obbligatoria la preparazione del pasto all'interno delle strutture sopra indicate.
6. I soggetti gestori dei nidi e dei micronidi aziendali o interaziendali adottano tabelle dietetiche approvate dall'ASL locale competente per territorio.
7. I pasti devono consentire un'alimentazione diversificata, nel rispetto delle differenze religiose e di eventuali intolleranze alimentari certificate e favorire la graduale introduzione di cibi biologici.
8. I pasti possono essere parzialmente o totalmente prodotti all'esterno della struttura solo per le bambine ed i bambini di età superiore all'anno.
9. Per i pasti prodotti all'esterno della struttura occorre:
  - a. prevedere un terminale di cucina attrezzato in rapporto al numero dei bambini e degli operatori;
  - b. garantire il mantenimento della qualità del cibo e la distribuzione dello stesso attraverso modalità concordate con il centro di produzione dei pasti, individuato dal gestore della struttura.
  - c) prevedere la gradibilità della refezione.
10. Le cucine dove vengono preparati i pasti ed i terminali di cucina devono possedere le agibilità sanitaria ed urbanistica per gli scopi previsti rilasciate rispettivamente dalla competente ASL ed Uff. Tecnico Comunale.

### Articolo 3 – Il personale dei servizi socio-educativi

1. Il funzionamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia di cui all'art. 2, Comunale è assicurato da educatori professionali, da educatori animatori e da personale addetto ai servizi generali.

Gli educatori professionali devono essere in possesso del diploma di laurea nella classe delle lauree in scienze dell'educazione e della formazione. Sono anche validi i corsi di



devono rispettare le norme di sicurezza internazionali ed essere forniti da aziende che abbiano ottenuto il marchio di certificazione di qualità aziendale ISO 9001.

4. Applicare i contratti collettivi di lavoro vigenti ( L.R. n.30/2005, art.12, comma 1), sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative nel settore, ivi compreso il versamento delle ritenute fiscali e previdenziali previste per Legge.
5. Possedere i seguenti requisiti di qualità, di natura tecnico-strutturale, professionale, strumentale ed organizzativa:
  - a) PROFESSIONALITA' DEGLI OPERATORI
    - Possesso del titolo di studio specifico da parte delle varie figure professionali Come prescritto dagli artt. 3 e 4 del presente Regolamento.
  - b) COMPOSIZIONE E QUANTITA' DELLE RISORSE UMANE
    - Presenza del tipologia di personale richiesto per il funzionamento di ogni unità d'offerta, come prescritto dall'art. 3 del presente regolamento.
    - Applicazione del rapporto numerico educatori/bambini ammissibili definito nel Piano triennale e, in assenza di questo, applicazione degli stessi parametri utilizzati negli analoghi servizi comunali.
  - c) LOCALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA
    - Sicurezza ambientale: protezione da fonti di inquinamento acustico e/o industriale ( per i servizi di nuova apertura).
  - d) SPAZI INTERNI
    - Adeguatezza degli spazi interni per bambini
    - Presenza della cucina interna nei nidi d'infanzia che accolgono bambini di età inferiore ai 12 mesi
    - Adeguatezza dell'arredamento interno.
  - e) RISPETTO DELLE NORMATIVE
    - Normative vigenti in materia di accessibilità ( barriere architettoniche)
    - Normative vigenti in materia urbanistica, edilizia, prevenzione incendi ed igiene( regolarità del Permesso a Costruire e del Certificato di Agibilità)
    - Normative vigenti in materia di sicurezza ( DL 626/94, DL 242/96)
    - Adeguamento al D.Lgs. n-155/97 " Piano di Controllo"
    - Normative vigenti in materia di contratti di lavoro e relativi accordi integrativi
    - Assicurazione per bambini e personale.
  - f) DOTAZIONE STRUMENTALE
    - adeguatezza dei materiali ludico-didattici( quantità e qualità) come da art.5, c.3 del presente Regolamento.
  - g) CORRETTEZZA E TRASPARENZA DEL SERVIZIO
    - definizione di un Regolamento interno
  - h) PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL SERVIZIO
    - definizione del Progetto Educativo del servizio
    - definizione dei criteri di accesso al servizio.



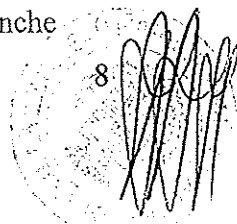
I Centri Ricreativi ed i Servizi di sostegno alle funzioni genitoriali, al fine di ottenere l'autorizzazione, in considerazione della flessibilità organizzativa e del carattere periodico delle attività, dovranno essere in possesso esclusivamente del progetto educativo del Servizio.

#### Articolo 6- Richiesta di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento, periodo di validità, rinnovo e decadenza.

1. Il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento riguarda sia le unità d'offerta già in esercizio che quelle di nuova istituzione.
2. La domanda per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento per ogni unità d'offerta deve essere presentata al **Comune di Collazzone Servizi Socio-Educativi per la prima infanzia**, su apposito modello parte integrante del presente Regolamento, nel quale deve essere dichiarato il possesso dei requisiti di cui agli articoli precedenti, allegando la documentazione prevista a corredo. Il Progetto Educativo deve dettagliare il servizio offerto e precisare sia l'orario di apertura che di chiusura del servizio educativo, sia l'orario di frequenza minima e massima degli utenti.
3. L'istruttoria è a cura del competente Ufficio Comunale che richiede all'Ufficio Scolastico del Comune di Collazzone il parere per gli aspetti educativo-pedagogici e prende visione, per ciò che concerne i propri adempimenti, della relativa D.I.A. sanitaria presentata dal soggetto richiedente contemporaneamente al Comune ed alla ASL di competenza.
4. Dopo il rilascio dell'autorizzazione suddetta il Responsabile dell'Servizio Socio-Educativo autorizzato deve dare comunicazione scritta al competente Ufficio Comunale di inizio di attività, entro e non oltre 30 giorni dal momento dell'effettiva attivazione del servizio.
5. L'autorizzazione ha durata triennale ed è sottoposta a decadenza:
  - a. qualora vengano meno i requisiti dichiarati al momento del rilascio
  - b. nel caso in cui il soggetto gestore non fornisca annualmente, su richiesta del competente ufficio comunale, le informazioni relative a: dati individuali ( in forma anonima) dei minori frequentanti e delle loro famiglie; numero dei bambini frequentanti per ciascun mese di apertura del servizio e tutti i dati ritenuti necessari per la mappatura dei servizi presenti nel territorio ( il numero degli operatori impiegati distinti in educatori professionali, educatori animatori, personale ausiliario e relativo titolo di studio, periodo di apertura e costo del servizio, ammontare della retta mensile) vedi art. 38, comma 2 lett. a-b-c-d-e del Regolamento Regionale n.13/2006.
6. Nel periodo di validità dell'autorizzazione devono essere comunicate al competente Ufficio comunale tutte le variazioni che riguardano i requisiti dichiarati in sede di autorizzazione.
7. La domanda per il rinnovo triennale dell'autorizzazione viene presentata con le stesse modalità previste per il rilascio e deve contenere dichiarazioni attestanti:
  - a) che sussistono i requisiti posseduti al momento del rilascio
  - b) che non sono intervenute variazioni nella struttura ovvero qualora siano intervenute variazioni, la loro elencazione.

#### Articolo 7- Vigilanza

1. Il Comune di Collazzone vigila sul funzionamento delle strutture autorizzate anche

8 

mediante periodiche ispezioni. A tal fine i funzionari comunali addetti o loro delegati, opportunamente identificabili, hanno libero accesso presso le strutture. Analoghi controlli possono essere effettuati dall'ASL.

2. Qualora venga rilevata l'assenza anche di una delle condizioni che hanno dato luogo Al rilascio dell'autorizzazione, si procede alla richiesta del ripristino della corretta situazione, assegnando un termine perentorio e motivato entro cui provvedere; decorso inutilmente il termine assegnato, si procede alla revoca dell'autorizzazione.

#### Articolo 8 – Decorrenza del Regolamento-

Il presente Regolamento è stato emanato dal Consiglio Comunale di Collazzone in attuazione del disposto dell'art. 40, Comma 1 del Regolamento Regionale 20 Dicembre 2006, n.13 ed entrerà in vigore ad avvenuta decorrenza dei termini di Pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

ALLEGATO "A"





## ALLEGATO "A"

### STANDARD TECNICI PER I SERVIZI DI NUOVA APERTURA O GIA' FUNZIONANTI POSTI IN EDIFICI ESISTENTI ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE REGOLAMENTO

#### 1. Ubicazione, destinazione d'uso, e caratteristiche costruttive.

I locali sede dell'attività educativa possono essere ubicati:

- a) in edifici indipendenti costruiti per la specifica destinazione ed isolati da altri;
- b) in edifici o locali esistenti, anche adiacenti, sottostanti o sovrastanti ad altri aventi destinazione diversa, purché le norme di sicurezza relative alle specifiche attività non escludano la vicinanza e/ola contiguità.

Gli edifici ospitanti la struttura educativa non devono essere ubicati in prossimità di attività che comportino gravi rischi di incendio, di esplosione, di incidente rilevante o di aree esondabili.

La destinazione d'uso dei locali sede dell'attività educativa deve essere specifica per l'attività in questione.

Qualora ciò non fosse, è necessario procedere al cambio di destinazione d'uso.

Le attività educative ubicate negli edifici di cui alla precedente lett. b devono essere separate dai locali a diversa destinazione mediante strutture di caratteristiche almeno REI 60, fatti salvi i casi in cui l'attività confinante richieda separazione mediante strutture con caratteristiche superiori di resistenza al fuoco.

Ai servizi ubicati in edifici non destinati esclusivamente a tale uso è assicurata comunque autonomia funzionale con una distinta via d'accesso.

L'area su cui insiste la struttura deve avere caratteristiche tali da garantire:

- l'avvicinamento dei mezzi di soccorso;
- il rapido sfollamento degli utenti, in particolare le uscite di sicurezza non devono sfociare direttamente sulla via carrabile e devono essere costantemente fruibili.

#### 2. Organizzazione delle aree e degli spazi

Nell'ambito della struttura sede dell'attività educativa devono essere individuati spazi interni e spazi esterni.

**Spazi interni-** gli spazi interni sono costituiti da:

- servizi generali
- spazi riservati ai bambini
- spazi riservati al personale ed ai genitori

I servizi generali sono: **lavanderia-ripostigli-dispensa-cucina.**

Gli spazi riservati ai bambini hanno funzione di : **accoglienza-giochi individuali e di gruppo-riposo-refezione-igiene personale.**

Gli spazi riservati al personale ed ai genitori sono: **zona colloqui, riunioni,lavoro indivi-**



**duale e di gruppo-spogliatoi-servizi igienici.**

**Spazi esterni-**

Il servizio deve disporre di spazi esterni alla struttura idonei ad una fruizione agevole e Sicura da parte dei bambini.

Qualora lo spazio esterno sia mancante o insufficiente ( minimo 3 mq. a bambino ) possono essere utilizzati terrazzi o spazi di verde pubblico adiacenti, raggiungibili a piedi dai bambini ed in particolare essere:

- recintati con accesso sicuro e protetto;
- su un terreno almeno in parte pianeggiante;
- privi di elementi pericolosi e sporgenti quali tombini, pozzetti o cordoli;
- tutti i giochi presenti, per essere utilizzati, devono risultare correttamente progettati, installati e mantenuti conformemente alle indicazioni contenute nelle norme tecniche UNI-EN 1176 e UNI-EN 1177 ( definite dalla CE).

**3. Strutture, finiture, attrezzature ed arredi.**

Deve essere garantita l'accessibilità ai soggetti portatori di handicap agli spazi comuni interni all'edificio dove è ubicata la sede educativa.

I pavimenti devono essere lavabili, complanari e antisdrucchiolevoli.

Le pareti devono essere rivestite o tinteggiate; gli spigoli vivi ritenuti particolarmente pericolosi devono essere arrotondati con protezioni adeguate preferibilmente in gomma.

I parapetti delle finestre devono essere di altezza minima pari ad 1 metro e privi di elementi che possano consentire il raggiungimento del davanzale.

Gli arredi ed i giochi devono essere sicuri, non presentare alcun tipo di rischio ed essere conformi, o resi conformi, alle normative vigenti in materia.

